Catechèsi

PARROCCHIE ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

APRILE 1947

ANNO XVI - NUMERO 4

SOMMARIO:

Come parla Gesú - Don Enrico Bonifacio 49

PER LA SCUOLA

L'esame di coscienza *(Schema di lezione per le classi elementari)* - Una Maestra 50

La Santa Messa - *(Schema di lezione per la quarta elementare)* - Sr. Maria Dosio, F. M. A. 52

IN MARGINE ALLA SCUOLA

Tappe - Don Antonio Foralosso 54

VITA ORATORIANA

Un oratorio femminile di Milano - F. M. A. 56

L'oratorio di Lecce - Edoardo Caroppo 59

PER VOI CATECHISTI

Sussidi per l'insegnamento: i cartelloni murali - Don Leo Decaroli 60

Vetrina A. D. C. 63

DIREZIONE

Ufficio Catechistico Centr. Salesiano
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Amministrazione

Libreria Dottrina Cristiana
Colle Don Bosco (Asti)

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1947

I Ediz. SM annuale L. 150 - Estero L. 200
II Ediz. PO annuale L. 100 - Estero L. 150
Le due ediz. annuale L. 220 - Estero L. 300
Fascicolo separato: ediz. SM L. 16; ediz. PO L. 10

COME PARLA GESÚ

GESÚ parla in perfetta rispondenza ai desideri dei suoi ascoltatori.

Portiamoci sul monte delle beatitudini ed ascoltiamo come ne parla nel discorso inaugurale del suo ministero.

« Beati i poveri di spirito perché di essi è il regno dei cieli.

Beati i miti perché possederanno la terra.

Beati coloro che piangono perché saranno consolati.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi perché essi troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

Beati i pacifici perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati quelli che soffrono persecuzioni per causa della giustizia perché di essi è il regno dei cieli » (*Matt.* v, 3-10).

Gente soggetta, assetata di libertà; popolo di Dio schiavo dei pagani che sospira la liberazione, la teocrazia: sarà sodisfatto, l'attende il regno dei cieli. Popolo che ricorda la terra promessa e data da Dio ai loro padri, terra in cui « scorre il latte ed il miele » (*Num.* XIII, 28): gli sarà data la terra. Popolo che piange in profonda afflizione: gli si promette consolazione. Popolo assetato di giustizia...: gli si promette l'appagamento sovrabbondante, « saranno satollati ». Popolo infedele a Dio, che, pentito, invoca misericordia: l'otterranno. Popolo che ha nel cuore una grande promessa, il Messia...: vedranno Dio. Popolo che guarda Dio con un senso speciale di intimità: saranno i suoi figli. Popolo perseguitato e vilipeso, anelante alla liberazione, alla ricompensa: l'avrà copiosa: « rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli ».

Che dire delle parabole in cui af-

fiorano i motivi *piú umani e locali?* Gente povera, nata per servire, che nutre forse un senso di invidia per la felicità del signore... Riceverà dal padrone una ricompensa grande, sarà introdotta nel *gaudio suo*, partecipe dei *suoi beni* e della *sua felicità*. Come non ammirare le frequenti allusioni ai solennissimi banchetti nuziali, figura eloquentissima della massima gioia possibile quaggiú? Banchetti sontuosi che un Padre, cui non mancano i mezzi di fortuna, imbandisce per le nozze del Figlio suo... Tutto è gioia, luce, incanto. Una sola ombra: avrà termine il banchetto e ritornerà la prosa della vita quotidiana... Gesú toglie anche quella: il banchetto che tutti avranno *sarà eterno*.

Ai rozzi pastori dal cuore semplice, ignaro delle ingorde brame del mondo, tutti dediti ai loro armenti, divenuti vita della loro vita, che profondono su di essi i tesori del loro amore e ne ricevono con intima sodisfazione l'inconscia riconoscenza, il flebile belato, la vicinanza interessata, presenta il paradiso come un grande ovile in cui regna perfetta armonia tra pecorelle e pastore e piena comprensione vicendevole: Egli le conosce e le chiama ciascuna col suo nome; ed esse, docili, conoscono ed ascoltano la sua voce.

Ai dodici che lo seguirono generosamente e che nutrono sogni di grandezza ed aspirano a regnare con Lui promette che nella rigenerazione, quando il Figlio dell'uomo sederà sul trono della sua gloria sederanno anch'essi sopra dodici troni a giudicare le dodici tribú d'Israele (*Matt.* XIX, 28).

A tutti poi, assillati profondamente dal *bisogno di vivere* Egli, in molti modi, parla di *vita eterna*.

Divina psicologia che nulla ha da imparare da quella umana, che vanta, come grande scoperta, la necessità di inserire le mete da raggiungere nella sfera degli interessi di ciascuno.

Don Enrico Bonifacio

PER LA SCUOLA

Schema di lezione

L'ESAME DI COSCIENZA

Classi elementari

TI SEI ricordato ieri di ringraziare Gesú di averci data la Confessione che cancella tutti i peccati e fa tornare l'anima nostra piú bianca della neve e piú splendente del sole?

— Sí!

— Bravo! Oh come hai fatto contento Gesú! Adesso sta ben attento perché oggi ti voglio spiegare come si deve fare per confessarsi bene. Vuoi confessarti bene..., fare una Confessione proprio ben fatta e fare tanto, tanto contento Gesú? Sí? Oh! allora sta ben attento.

Metterci in ginocchio

Prima di confessarci dobbiamo metterci in ginocchio davanti a Gesú e dirgli con tutto il cuore che ci aiuti Lui a confessarci bene. Poi diciamo alla Madonna, che è la nostra buona Mamma, e al nostro Angelo Custode che ci aiutino a ricordare i peccati che abbiamo fatto.

Chiudere gli occhi.

Ricordarli? Sicuro! Se non pensiamo, se non ricordiamo i peccati che abbiamo fatto, come facciamo a confessarli? Ma come dobbiamo fare per ricordare i peccati che abbiamo fatto? Ecco: *dobbiamo guardare nell'anima nostra* per vedere quali macchie ci sono. Guardare nell'anima?... Come si fa?

Sta bene attento. Per guardare le cose che sono attorno a noi, noi apriamo bene gli occhi, non è vero? Sicuro! Se voglio guardare un quadro, un fiore, una immagine, me la metto davanti e... tengo gli occhi aperti. Non è vero? Proprio cosí. Perché se chiudo gli occhi non li vedo piú. Invece per guardare nell'anima nostra che è dentro di noi, sai che cosa bisogna fare?... *Bisogna chiudere gli occhi!* Davvero? Sicuro: è proprio cosí! Per vedere le macchie dell'anima devo chiudere gli occhi e poi... pensare. Pensare a che cosa? E come?

Ricordare.

Guarda, si fa cosí: io chiudo gli occhi e penso: « Sono sempre andato alla Messa alla domenica »? Sí? Oh! questa brutta macchia non c'è. No?... Due volte invece di andare alla Messa mi sono fermato a giocare con i miei compagni. Oh, che brutte macchie! come hanno fatto piangere Gesú!... Le voglio cancellare subito, subito e dirò subito questi peccati al confessore. Poi penso: « Come sono stato in chiesa? sono sempre stato buono in chiesa? o qualche volta ho chiacchierato »? Penso bene e trovo che qualche volta non sono stato buono. Ecco un altro peccato da confessare. Poi penso: « Ho sempre detto le preghiere al mattino e alla sera »? Ed ecco trovo che qualche volta non le ho dette alla sera perché avevo tanto sonno. Ecco un'altra macchia, un altro peccato da confessare.

Poi penso ancora: « Le dico volentieri le preghiere »? Oh! subito mi ricordo che qualche volta prima di dirle ho fatto i capricci e anche quei capricci hanno fatto una macchia nell'anima mia. Poi penso ancora: « Le dico sempre bene le mie preghiere »? E subito vedo che le dico in fretta e senza pensare che parlo con il Signore. Oh! un'altra macchia, un altro peccato. E cosí vado avanti e li penso tutti.

Per confessarsi bene.

Allora sí che potrò confessarmi bene perché ricordo i peccati che ho fatto. Ma se io prima non penso come farò a dire i peccati andrò dal Confessore e non saprò che cosa dire. E allora? Allora non potrò fare una buona Confessione e Gesú non sarà contento.

Dunque prima devo pensare ai peccati che ho fatto, devo vedere le macchie che ci sono nella mia anima. Cercare i peccati, guardare le macchie dell'anima si dice fare l'esame di coscienza. Sicuro fare l'esame di coscienza vuol dire cercare di conoscere i peccati che abbiamo fatto.

Fioretto.

Hai capito bene? Sí? Ebbene per fioretto questa sera ti proverai a fare l'esame di coscienza. Prima di andare a letto ti metterai un momento in ginocchio, chiuderai gli occhi e cercherai di vedere quali sono le macchie che ci sono nell'anima tua. Lo farai? Bravo! E dopo dirai a Gesú: « O caro Gesú, vedi quante macchie ci sono nella mia piccola anima? Sono brutte, Gesú, e io non le voglio, perché so che non ti piacciono. Perdonami, Gesú buono, e aiutami Tu a fare bene, bene, bene la mia prima Confessione ».

Una Maestra.

LA SANTA MESSA

(POICHÉ la spiegazione della domanda n. 147 dei *Primi elementi della Dottrina Cristiana* esige una lezione densa di concetti e difficile ad eseguirsi in una volta sola da *bimbi* di nove o dieci anni, ho creduto bene dividerla in due puntate. Il catechista se ne serva come crede meglio, a seconda anche della sua abilità didattica e delle qualità della classe affidatagli).

Materiale didattico: Stampe rappresentanti sacrifici antichi degli Ebrei e dei popoli pagani. (1)

Incominciare con la narrazione del sacrificio di Abele, per condurre poi, per via di domande e di osservazioni, i fanciulli a formarsi l'idea di sacrificio.

Abele offriva a Dio gli agnellini piú belli, perché? Per dire al Signore che gli voleva bene, che era disposto a privarsene, e se ne privava realmente, uccidendoli, distruggendoli per Lui.

E il Signore come gradiva l'olocausto? Facendo discendere il fuoco dal cielo.

Cosí continuarono a fare tutti i popoli. Quando volevano adorare Dio, quando Lo volevano ringraziare per qualche favore ricevuto, quando volevano implorare il perdono dei peccati, od ottenere qualche grazia, sempre sacrificavano animali: agnelli, pecore, buoi, ecc.

Erano questi i sacrifici fatti con spargimento di sangue.

Ve n'erano pure altri senza spargimento di sangue, quando si offrivano, ad esempio, i frutti della terra. Narrazione del sacrificio di Melchisedech.

(Seguendo il grafico catechistico n. 60, (2) si potrebbero fare alla lavagna due semplici disegni rappresentanti i sacrifici cruenti e gli incruenti, e gli alunni li potrebbero poi riprodurre sul loro quaderno).

Presso qualche popolo, si giunse fino al punto di sacrificare vittime umane: bambini, fanciulle, prigionieri di guerra... Dio gradiva questi sacrifici?... Gradiva quelli del popolo ebreo, non quelli dei pagani, perché offerti a false divinità; tanto meno gradiva i sacrifici di vittime umane.

Questi sacrifici erano sufficienti per onorare il Signore come si merita e per ottenere il perdono del peccati? Eh no! Che siamo noi di fronte a Dio? Molto meno di una piccolissima formica... Che possiamo offrirgli che sia degno di Lui? Come ottenere il perdono delle nostre colpe?...

Supponiamo che un bimbo, molto cattivo, abbia dato uno schiaffo alla sua mamma e poi, per ottenere il perdono, le offra il suo giocattolo piú caro... Questo giocattolo è tanto per il bimbo che lo dà, ma è cosí poco per la mamma che lo riceve!... Cosí noi riguardo a Dio... E allora? Occorreva qualche cosa di piú e di meglio, ma ne parleremo un'altra volta.

(Riepilogare per via di domande questa prima parte della lezione).

II

Materiale didattico: Stampe rappresentanti il sacrificio di Abramo, il sacrificio di Gesú sul Calvario, la celebrazione della S. Messa. (3)

Narrare il sacrificio di Abramo e far vedere come Isacco, che sale il monte

---

(1) *Quadri catechistici murali*, LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA, Colle Don Bosco (Asti). Serie D, 21.

(2) *Il Catechismo di PIO X spiegato con disegni, Parte IIIª:* **I Sacramenti.**

(3) *Quadri catechistici murali*, LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA, Colle Don Bosco (Asti). Serie A, 23; serie E, 21.

portando la legna del suo sacrificio, è figura di Gesú, che salirà il Calvario portando la croce. Rchiamare quanto è stato detto nella lezione precedente sulla nostra impossibilità di offrire a Dio una vittima degna di Lui. Dio stesso viene in nostro aiuto, dandoci il Suo Figliuolo diletto, che si fa uomo per noi. Ecco Gesú: Lui solo può offrire a Dio un sacrificio gradito. — Presentare la figura di Gesú Crocifisso. Chi l'ha inchiodato alla Croce? I Giudei. Ma, se avesse voluto, non avrebbe potuto liberarsi dalle loro mani? Sí! Perché dunque si è lasciato crocifiggere? Per offrire a Dio Padre il sacrificio suo, che ripara i nostri peccati... Non piú agnelli, capretti, vittime umane... Lui!... Solo!... Espia per tutti, adora, ringrazia, prega per tutti... e il Paradiso si riapre...

(Lasciare che i fanciulli contemplino, ed eccitare la loro riconoscenza verso Gesú).

E adesso, quando vogliamo adorare Dio, ringraziarlo, domandargli perdono ed ottenere grazie, che cosa facciamo? Che sacrificio offriamo?

Ancora Gesú! Sempre e solo Gesú!... Quando e dove Lo si offre? e da chi?

Dal Sacerdote, sull'altare, nella S. Messa. Non Lo vediamo, Gesú, coi nostri occhi, ma sappiamo che sull'altare, dopo la consacrazione, è vivo e vero, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, sotto le specie del pane e del vino. Dunque: che si offre a Dio nella S. Messa? Il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesú Cristo sotto le specie del pane e del vino.

Con facili domande conduciamo ora gli alunni a comprendere che la S. Messa è la rinnovazione del Sacrificio del Calvario. Qual era la vittima sul Calvario? Gesú, che offriva se stesso al Padre Celeste. E sull'altare? È ancora Gesú, che, per mezzo del sacerdote, si offre al Padre. Perché si offriva Gesú sul Calvario? Per la salvezza degli uomini. E sull'altare? Ancora per la salvezza degli uomini! Il Sacrificio della Messa è dunque il Sacrificio stesso della Croce. Ecco perché sopra l'altare dove si celebra la Messa ci deve essere sempre il Crocifisso!

(Se la classe è sveglia ed ha seguito bene, si potrebbero ancora far rilevare le differenze fra il Sacrificio della Croce e quello della Messa: cruento e meritorio l'uno, incruento e applicatorio l'altro).

Terminare con la narrazione del miracolo di Bolsena (1).

Conclusione pratica.

Se tu fossi stato presente alla crocifissione e alla morte di Gesú, che cosa avresti fatto?... E che fai durante la Messa?... Che ti proponi di fare?

Applicazioni.

Studia a memoria la domanda n. 147 del tuo Catechismo.

Rispondi a senso a queste domande: Che cosa facevano Caino, Abele e tutti i popoli per onorare Dio? Questi sacrifici onoravano proprio Dio come Egli si merita? Che cosa ha fatto Gesú sul Calvario? E che cosa fa nella S. Messa?

~

Ottima cosa sarebbe, in una lezione successiva, spiegare ai fanciulli le parti della S. Messa ed esortarli ad offrire le loro rinunce in unione al Sacrificio di Gesú. Potrebbero servire come sussidio didattico le cartoline: « Noi e la S. Messa » (Fratelli della S. Famiglia, Villa Brea, Chieri - Torino) che indicano molto bene quale debba essere la partecipazione dei fedeli alla S. Messa.

Un'ottima guida didattica per gli

(1) *Il buon maestro della Dottrina Cristiana*, Milano, pag. 562.

educatori sarebbe pure « La S. Messa nella scuola e nella vita del fanciullo » di Silvio Riva, Pia Società San Paolo, (Alba). Inoltre la *Libreria Dottrina Cristiana*, Colle Don Bosco (Asti) ha delle bellissime filmine per la spiegazione storica, dogmatica e liturgica della S. Messa: un vero tesoro, accessibile anche ai piccoli.

Sr. Maria Dosio, F.M.A.

IN MARGINE ALLA SCUOLA

TAPPE

LA TAPPA nel cammino è gioiosa conquista, alleggerisce la fatica, impegna a proseguire piú oltre verso la meta.

Un cammino non segnato da tappe diventa estenuante, noioso e, terminato che sia, se ne trascura volentieri il ricordo.

Il cammino dell'istruzione religiosa ha una meta sublime: la formazione cristiana.

È un cammino difficile, lungo e continuamente insidiato da tante « distrazioni ». C'è bisogno *di tappe, di traguardi, che diano al giovane la sensazione delle sue piccole vittorie, che lo rendano sempre piú conscio dei suoi impegni.*

Guardiamo la pratica. Ci sono queste tappe?

La prima è *il giorno della Prima Comunione.* È per tutti un giorno ricco di tanti cari ricordi, di soavi sentimenti.

Per pochi privilegiati è il primo gradino di una continua e rapida ascesa alla Santità. Per parecchi l'impulso iniziale si affievolisce, ma rivive di tanto in tanto e stimola.

Per molti è impressione di un giorno e nulla piú.

Il fanciullo dopo la Prima Comunione in molti casi trascura un'ulteriore e piú completa istruzione religiosa o la continua, ma un po' svogliatamente, affrettando col desiderio l'epoca dell'emancipazione completa. *Non si prospettano altre tappe da raggiungere che l'interessino.*

Non è cosí ove il Catechismo è bene organizzato e accompagna il fanciullo, il ragazzo, il giovane fino ai 18 e 20 anni.

Ma anche in tale fortunata situazione quali avvenimenti, oltre quello della Prima Comunione e Cresima accompagnano questo periodo di scuola?

Da noi in Italia, se non vogliamo parlare di esami e di gare, manifestazioni del resto prevalentemente esteriori che poco influiscono sulla formazione dell'allievo, in generale non ce ne sono.

In Francia.

Altrove, in Francia per esempio, le cose stanno diversamente.

Nella prassi comune delle Diocesi francesi, il periodo di istruzione religiosa è contrassegnato da quattro importanti avvenimenti: *La Prima Comunione, la Comunione solenne, la Cresima, la Professione di vita cristiana.*

La Prima Comunione.

Alla Prima Comunione i fanciulli vengono preparati con adeguata istruzione religiosa e anche con la pratica ripetuta della S. Confessione, che con la grazia che apporta, irrobustisce quelle tenere anime.

La Comunione solenne.

Ha luogo all'età di 12 anni. Per esservi ammessi si richiede:

1) la frequenza assidua al corso di Catechismo che comprende la conoscenza del Catechismo grande, del S. Vangelo, e di nozioni di liturgia.

2) L'assistenza regolare alla S. Messa domenicale del fanciullo e l'essersi accostati di tanto in tanto al Sacramento della Confessione. E che significato ha la Comunione solenne?

È un invito ai fanciulli, ormai conscii degli oblighi contratti nel S. Battesimo, a promettere a Gesú Cristo di osservarli con fedeltà.

La Cresima.

La Cresima conferita a partire dai sette anni, preparata da apposito ritiro spirituale...

La Professione di vita cristiana.

La Professione di vita cristiana ha luogo a 14 anni..

È comunemente chiamata *Rinnovazione*. È un impegno solenne e pubblico a mantenersi fedeli per tutta la vita alla legge di Gesú Cristo.

Per esservi ammessi, si richiede la frequenza al corso di Catechismo di perseveranza e l'assistenza alla S. Messa.

La cerimonia si compie pubblicamente davanti ai compagni e ai parenti. In quella circostanza a ciascuno dei professi è consegnato il diploma di professione Cristiana.

Qualcuno potrebbe osservare che anche presso di noi c'è qualche cosa di simile: nelle varie associazioni d'A. C.: il solenne conferimento della tessera, accompagnato dalla *promessa* ecc...

Sí, ma ciò riguarda solo un piccolo numero: la grande massa è assente.

Non mancano qua e là parziali e lodevoli iniziative: la commemorazione anniversaria della Prima Comunione, per alcuni anni di seguito; il conferimento di un diploma al termine della scuola di Catechismo; e la festa dell'adolescente.

Pur rispettando le tradizioni locali, l'introdurre iniziative di tal genere è un mezzo efficace per valorizzare la scuola di Catechismo, per impegnar gli allievi a frequentarla con assiduità e diligenza, per inserire la scuola nella vita stessa dell'allievo.

Una delle cause della diserzione di molti nostri giovani e adulti dall'istruzione religiosa va ricercata nel mancato interessamento alla scuola di Catechismo che hanno frequentato.

Non furono abituati a considerarla come qualche cosa d'impegnativo: rimane in molti casi nelle loro orecchie l'eco del frastuono assordante di un vociare sguaiato, ricordano la noia di un apprendimento mnemonico per nulla interessante.

Che cosa ricordi, chiesi una volta ad un fanciullo che usciva dalla lezione di Catechismo domenicale, di ciò che ti hanno insegnato?

— *Niente*, mi rispose.

La risposta sconcertante era la logica conseguenza della disorganizzazione di quella scuola. Che frequenza all'istruzione religiosa possiamo attendere da quel fanciullo fatto adulto?

Perché non vai al Catechismo? chiesi a un altro.

— *Ma io lo so già: ripetono sempre le stesse cose.*

Impegniamo i nostri allievi: Interessiamoli con solenni manifestazioni. *Prospettiamo loro delle tappe da raggiungere* oltre la Prima Comunione. I giovani hanno bisogno di novità. La loro ardente giovinezza aborre dalla monotonia.

PRATICAMENTE.

Nel tuo oratorio, nella tua parrocchia, che cosa si fa a questo riguardo?

1) Con quali solennità è preparata la Prima Comunione?

2) Come vengono iniziati alla Pratica della Confessione i fanciulli?

3) Viene fatta commemorare la data della Prima Comunione?

4) Qual è la preparazione alla S. Cresima?

Molti purtroppo di tale avvenimento non ricordano che un curioso particolare: lo schiaffetto del Vescovo, e poi il regalo avuto dal Padrino.

5) C'è qualche speciale solennità al termine del periodo di scuola, che abbia per gli allievi il significato di un pubblico solenne impegno a praticare ciò che hanno imparato?

In *Catechèsi* daremo volentieri comunicazione delle varie iniziative, a comune edificazione.

Don ANTONIO FORALOSSO

VITA ORATORIANA

UN ORATORIO FEMMINILE DI MILANO

CON PIACERE presentiamo ai nostri Amici lettori una relazione quanto mai interessante, sulle attività che svolge l'Oratorio delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice in Milano, situato in Via Tonale 19.

Ammirerete lo zelo illuminato e la carità industriosa, con cui le ottime Suore svolgono il loro importantissimo apostolato a pro di ogni ceto sociale, specie a favore dei piú poveri.

LAVORO DI RICOSTRUZIONE.

SUI RUDERI della guerra riprendiamo il lavoro. Lavoro di ricostruzione, lavoro di incivilimento di un mondo pagano al quale ci rivolgiamo con fiduciosa speranza in un novello ritorno e trionfo del regno di Dio.

Le oratoriane sono circa 450 di ogni grado sociale. Vengono da ambienti disparatissimi. Purtroppo sono rare le faglie veramente cristiane che ce le affidano.

Nel nostro Oratorio la scuola di Catechismo si inizia alla Festa di Cristo Re e termina ai primi di giugno con gli esami delle varie squadre e la premiazione delle vincitrici delle gare. Le oratoriane sono divise per età e sono tutte istruite dalle Suore. Per le prime sezioni la Suora ha in aiuto la Delegata delle Piccolissime di A. C.

Il nostro lavoro si basa sullo svolgimento del programma di Catechismo diocesano assegnato ad ogni classe, diretto però ad un'opera di... ricostruzione mediante *campagne*.

In questo primo periodo ogni Suora ha lavorato per far nascere nelle anime che istruiva il senso cristiano, la conoscenza e l'amore alla dignità ricevuta nel Battesimo, all'attuazione della vita soprannaturale, scopo della nostra creazione.

CATECHISMO ALLE FANCIULLE.

Nelle prime classi si sviluppò l'idea di Dio, l'amore a Dio di cui siamo figli per il S. Battesimo, valore e gloria del segno della Croce, distintivo del cristiano.

Alle Adolescenti.

Nelle classi delle figliuole dai 12 ai 15 anni le lezioni di Catechismo sono seguite con un interesse particolare, direi quasi singolare. Ogni lezione si prefigge di orientare quelle anime nella vita e l'insegnante procura di accostare alla vita pratica, alle difficoltà dell'età le nozioni che offre.

È *l'età dei perché*, delle molte domande che riflettono un nuovo risveglio della vita intima di ogni adolescente e di un nuovo modo di guardare e di intendere il mondo che la circonda.

Amore alla purezza, forza e gioia nei sacramenti ricevuti bene, amore ed imitazione della Madonna, sono i punti a cui convergono le istruzioni catechistiche.

Le Giovanissime a squadre.

Dai 15 ai 18 anni le oratoriane sono divise in: *Squadra delle Giovanissime di A. C.* e in *Squadra delle Oratoriane.*

Ecco la relazione della Suora Assistente di quest'ultima squadra.

« La mia squadra di Catechismo è cosí chiamata (squadra oratoriane) perché formata da quelle figliuole che non appartengono a nessuna associazione, perciò sono poche. Se non è sodisfacente per il numero, la squadra lo è per lo scambio di idee e per le pratiche conversazioni che avvengono durante le brevi lezioni di Catechismo.

Le figliuole contano dai 14 ai 18 anni: alcune sono studenti, parecchie impiegate. Specialmente queste ultime hanno sovente qualche obiezione da fare, perché vogliono, come affermano esse, saper rispondere a tono a qualche loro collega il quale si diverte a mettere in ridicolo i preti e le cose di religione.

Per esempio quelli dicono: *Non è vero che c'è l'inferno, sono i preti che l'hanno inventato.*

Ricordiamo prima il valore della verità contenuta nel S. Vangelo, poi la parabola di Lazzaro e il ricco Epulone; e il brano: *Se la tua mano ti scandalizza, troncala; è meglio per te giungere alla vita cosí monco, che andartene con tutte e due le mani all'inferno, ecc.* E ancora: *Via da me maledetti al fuoco eterno ecc.*

Anche la ragione ci dice che esiste un premio ed un castigo. Una persona vive bene, mortifica le sue passioni, compie i suoi doveri verso Dio, gli obblighi del suo stato con fedeltà, alla morte si presenta dinanzi al tribunale di Dio.

Un'altra persona vive male, lascia li-

Il Vangelo in dono agli operai italiani.

La Congregazione « Servi dell'Eterna Sapienza », che, sotto la guida del P. Enrico Genovesi O. P., tanto si adopera per la diffusione del S. Vangelo, ha preso *l'iniziativa*, con la più ampia approvazione e valido appoggio dell'autorità ecclesiastica, *di regalare a tutti gli operai d'Italia una copia del Libro Sacro.*

Detta Congregazione, anni or sono, si è resa benemerita per analogo dono ai carcerati, e, durante l'ultima guerra, a quasi duecentomila militari.

Sua Eminenza il Cardinale G. B. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, in una lettera aperta al P. E. Genovesi O. P., pubblicata sull'ultimo bollettino della Diocesi, elogia l'iniziativa come uno dei passi piú efficaci sulla via del ritorno al Vangelo, tanto auspicato dal Sommo Pontefice. L'Em.mo Principe ha aperto, con cospicua offerta, una sottoscrizione in favore di quest'opera che mira, sottraendo il Libro Divino alle esigenze commerciali, alla piú ampia propaganda della parola di Dio, fra ceti meno abbienti.

Da *L'Osservatore Romano*, 15 - VI - '46.

bero sfogo alle sue cattive tendenze, non pensa affatto perché non vuole, ad un Essere Supremo al quale dobbiamo la nostra obbedienza; dopo aver calpestato i comandamenti di Dio muore.

Se fossimo noi giudici di quelle persone cosa faremmo? E Dio che è infinitamente giusto?

Conclusione: viviamo bene se non vogliamo incorrere nel castigo eterno.

SQUADRA « DON BOSCO ».

Le giovani dai 18 ai 30 anni iscritte o no alla G. F. di A. C. sono riunite nella squadra « Don Bosco ».

Ogni ceto sociale è qui rappresentato nella piú serena fratellanza. La semplice operaia è vicina alla laureata insegnante nelle scuole liceali, la studente accanto all'impiegata e alla maestra, la sarta vicino alla... donna di stato poiché a questa squadra appartiene Antonietta Malagutti la quale viene sovente e volentieri al suo oratorio.

Le lezioni di catechismo sono seguite da tutte col piú vivo interesse e destinate a dare la formazione cristiana necessaria alla giovane nella vita. Sovente le lezioni sono svolte dalle stesse figliuole. Annunciato l'argomento e definito nelle sue linee sorgono obiezioni che approfondiscono il tema e sono svolte con domande e risposte da una, due, tre o piú oratoriane.

Quest'anno si spiega la seconda parte del dogma; in particolare la Chiesa. Senza fare della politica si cerca di risolvere attraverso il Vangelo e la parola del Papa, i problemi che l'attuale momento storico presenta.

Sorgono vere discussioni perché si portano in campo le teorie dei nemici della Chiesa. Gioia veramente goduta è quella che offre a tutte ed a ciascuna la verità di Cristo sempre trionfatore.

FERVORI CATECHISTICI.

L'anno scorso tutte si presentarono all'esame di gara. Il Sacerdote che presiedeva la Commissione ed interrogava dimostrò la sua sodisfazione per lo studio catechistico delle alunne.

Alla fine dell'anno si dà ad ogni figliuola un argomento del programma di religione da approfondire e svolgere per iscritto. Alcune di queste figliuole, non studenti, frequentano il corso per conseguire il diploma di insegnante di religione. Altre sono andate spontaneamente a fare catechismo ai bambini in una scuola divenuta ricovero di profughi e sinistrati. Questi bambini furono istruiti nelle verità della fede cristiana e intesserati nella preparazione di accademiole rappresentate da essi stessi davanti ai compagni piú alti e ai parenti piú poveri, piú cenciosi e moralmente assai piú miseri.

F.M.A.

Moralizzare la cinematografia

Il Consorzio Italiano Produttori Cinematografici, a quanto apprende l'A. R. I., ha stabilito di emettere prossimamente un Codice per la moralizzazione degli spettacoli cinematografici. L'iniziativa, che per l'Europa è del tutto nuova, si riallaccia a quanto è stato fatto da tempo negli Stati Uniti dove la « *Legion of Decency* » ha acquistato un indiscusso prestigio, al punto che si può considerare irrimediabilmente destinata all'insuccesso una pellicola che non abbia ottenuto il suo benestare. I lavori sono pressochè ultimati ed il nuovo Codice potrà far sentire tutto il suo peso nella produzione cinematografica del 1947.

Sono già pervenuti al Consorzio vivissimi plausi per l'iniziativa, ed il Belgio ha chiesto degli esemplari del nuovo Codice, per tenerne in considerazione i dettami nella sua produzione.

Da « *L'Osservatore Romano* », 14 - VII - '46.

L'ORATORIO DI LECCE

GESU' cominciò a fare e ad insegnare!

Ecco come a Lecce la parrocchia della Cattedrale ha affrontato e risolto *evangelicamente* il problema della fondazione dell'oratorio: facendo, non sospirando vanamente; passando immediatamente dall'idea ai fatti concreti. Sacerdoti zelanti e giovani ferventi di A. C., uniti dal vincolo della carità e spinti dall'unico ideale dell'apostolato, hanno operato il prodigio: è sorto l'oratorio, frequentato da 850 ragazzi.

La lettera che pubblichiamo vi dirà brevemente com'è nato l'Oratorio di Lecce.

Ufficio Buona Stampa,
Presidenza Diocesana di A. C.
LECCE

Conservo *Catechèsi*, e mi sono abbonato perché essa è una rivista indispensabile ad un oratorio e ad ogni Catechista.

Deve sapere che verso la metà di febbraio 1945, nella Cattedrale di Lecce fu tenuto un corso d'istruzione religiosa a tutti i ragazzi della Parrocchia. Da ciò si vide la necessità di fondare un oratorio almeno festivo. I locali? I catechisti? Con un po' di buona volontà si trovò anche questo. Per locale fu adoperata la cripta della stessa Cattedrale: qui furono installate le classi catechistiche e la cappella. La pittoresca Piazza del Duomo servì benissimo per cortile. I Catechisti uscirono dall'annessa Associazione di Azione Cattolica, presso cui mi trovavo io, come Delegato Aspiranti e dall'... Asilo: infatti anche delle Suore vennero ad aiutarci nell'insegnamento religioso.

Il Direttore Sac. D. Vincenzo Manca, Vice Parroco e dinamicissimo Assistente dell'Associazione, affrontò ed affronta ogni sorta di sacrifici: Catechismi, tavolini, banchi ecc. tutto egli è riuscito a fare da solo e con l'aiuto di un apposito Comitato, costituito dopo con delle Dame e con dei Signori. La Vice-Direzione fu affidata alla mia poca capacità. Il nostro oratorio però non ferma la sua attività solo alla parte religiosa; nel suo programma esiste anche la parte materiale: soccorsi ai piú bisognosi, scuola serale agl'ignoranti, premi quadrimestrali ed anche pranzi, uno dei quali fu fatto il 5 maggio u. s. alla presenza delle Autorità. Ragazzi partecipanti 850!

Mi riserbo un prossimo invio della « *Vita dell'Oratorio nei suoi primi due anni* ». Qui sarebbe troppo lungo dire il resto. Intanto i Salesiani tardano a venire. Nel centro diocesano di Azione Cattolica ho impiantato l'ufficio Buona Stampa. Pochi conoscono le vostre edizioni ed il bene che esse fanno, desidererei fare di esse un centro di diffusione per la Puglia Sud. I mezzi per acquistare ogni esemplare pubblicato, per il momento non ci sono, ma ho fiducia che verranno. Prego intanto d'inviarmi: Cataloghi aggiornati e possibilmente un po' di materiale propaganda, di cui particolarmente quello riguardante l'organizzazione di un oratorio (Registri, ecc.).

La mia poca esperienza si metterà, come desidero, a disposizione di altri amici del Campo Catechistico: sarà però ben poca cosa. Il Signore penserà a tutto. Egli benedirà le opere, che lavorano per Lui, per il bene di tante anime, di tanti poveri ragazzi e darà a noi la forza e l'aiuto necessario, senza del quale nulla si può fare.

EDOARDO CAROPPO

SUSSIDI PER L'INSEGNAMENTO: I CARTELLONI MURALI

SONO uno dei sussidi didattici oggi piú in voga. Praticamente i cartelloni murali sono usati in tutte le scuole: dalle elementari su su fino all'Università! Si spiega facilmente questo impiego su larga scala perché:

1) Non richiedono alcuna attrezzatura tecnica delle aule (schermi,... luce,... oscuramento).

2) Sono alla portata di tutti gli insegnanti, anche se qualche volta (specialmente catechisti) un po'... improvvisati.

3) Sono alla portata di tutti gli scolari.

4) Ne esistono serie svariatissime, sia avuto riguardo alla materia, come alla maniera di svolgerla.

Naturalmente restringiamo queste brevi note ai cartelloni per l'insegnamento del Catechismo e piú precisamente a quelli presentati dalla LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA.

CARATTERISTICHE.

Riprendendo l'iniziativa della benemerita Casa Editrice Cultura Religiosa Popolare di Viterbo, la ELLE DI CI ha iniziato la pubblicazione di 5 serie di quadri catechistici murali.

Sono disegni del noto artista G. B. Conti, che illustrano didatticamente tutto il Catechismo nelle sue parti principali: Dogma, morale, grazia.

Il formato (70×50) è stato adottato come il piú opportuno. Esso non risulta affatto ingombrante e nello stesso tempo è sufficiente per le nostre scuole ed oratori.

Gli otto colori, la tecnica con cui l'edizione è stata curata mettono in risalto tutti i particolari delle scene, che, per l'armonia policroma delle tinte, la bellezza delle linee, attraggono lo sguardo e l'attenzione di chi li osserva.

CRITERI SEGUITI NELLA COMPILAZIONE.

Il disegnatore G. B. Conti ha fatto un'opera squisitamente catechistica e nello stesso tempo artistica. È l'arte messa a servizio, in funzione didattica della religione e non viceversa.

La prima presentazione che di essi fece la Casa Editrice di Viterbo comprendeva un unico grande ciclo: dogma, morale, grazia.

La ELLE DI CI li ripresenta, oltreché in una veste tipografica piú ricca e attraente, anche con altri criteri didattici.

Sono 150 disegni distribuiti in 5 serie di 30 quadri caduna. Ogni serie illustra brevemente gli argomenti principali del piccolo Catechismo.

Perché questo nuovo ordine?

Il motivo è quanto mai pratico. Il sistema oggi adottato in piú larga scala per l'insegnamento della religione nelle elementari è il sistema ciclico totale. Cioè: ogni anno viene spiegato brevemente tutto il programma: dogma - morale - grazia, ampliando la trattazione man mano che gli anni procedono e la capacità degli alunni aumenta, in modo che al termine dei 5 anni, sia stato spiegato tutto il Catechismo piccolo di Pio X.

Con il nuovo ordine viene notevolmente facilitato il lavoro a tutti i catechisti, i quali potranno scegliere la serie

che meglio si adatta al programma della propria classe. Ogni anno si potrà opportunamente variare la serie, con evidente maggior interessamento e attenzione degli allievi che vedranno sempre quadri nuovi.

L'OPUSCOLO-GUIDA.

Per facilitare a tutti i catechisti l'uso e la comprensione di questi cartelloni ad ogni serie è unito il proprio *Opuscolo-guida*. In esso è riportato:

1. L'illustrazione del cartellone (in un solo colore però).
2. Il titolo.
3. I riferimenti alla Sacra Scrittura quando si tratta di fatti o similitudini tratti da essa.
4. La spiegazione di ogni singolo elemento, anche dei minimi particolari, illustrati nel cartellone.
5. Sotto ogni spiegazione vi sono due serie di numeri separati da un trattino: i numeri di sinistra contrassegnati con asterisco (*) si riferiscono alle domande contenute nei « Primi Elementi della Dottrina Cristiana », cioè nel Catechismo piccolo di Pio X, i numeri di destra invece si riferiscono alle domande del Catechismo grande di Pio X.

I numeri in grassetto, indicano che la illustrazione e la spiegazione sono adatte piú precisamente per quelle domande, mentre hanno relazione meno stretta con quelle indicate dagli altri numeri.

Il richiamo alle domande è eminentemente didattico, perché il comporre insieme la lettura del testo, la visione e la spiegazione del cartellone è un lavoro combinato a pieno vantaggio della comprensione e ritenzione del catechismo.

Naturalmente la spiegazione del cartellone presentata in detto opuscolo è solo un esempio, e queste indicazioni facilitano l'uso dei quadri in svariate combinazioni e lezioni.

Uso.

Tot capita, tot sententiae! Voler quindi indicare un modo preciso di servirsi dei cartelloni è quasi impossibile. Chi vorrebbe una cosa e chi un'altra... Ci limitiamo perciò a qualche nota pratica suggerita dall'esperienza.

1) Il cartellone può essere presentato prima della lezione quando ne abbia bisogno per attirare l'attenzione degli allievi e quando mi servirà a illustrare qualche nozione o qualche fatto che voglio esporre subito all'inizio.

Cosí ad esempio, dovendo spiegare il sacramento della Penitenza, se voglio iniziare la trattazione narrando la parabola del figliuol prodigo, è evidente che presenterò il cartellone che la riporta, fin da principio.

2) Altre volte sarà presentato durante la lezione.

Parlando del segno della croce non spiego subito come si fa. Aspetterò quindi di essere arrivato a questo preciso punto della lezione per esporre il cartellone n. 1 della serie A, in cui appunto è figurato un ragazzo nelle varie fasi del segno della Croce.

3) Altre volte invece sarà presentato solo alla fine, perché esso servirà a ricapitolarmi brevemente la lezione tenuta.

In pratica quindi come vedete, tutto dipende dal come ognuno prepara la propria lezione e dal modo con cui in essa distribuisce il racconto di un esempio, di una parabola o la spiegazione di una determinata nozione.

... MA NON ABUSO!

Alcune volte quello che è (o almeno dovrebbe essere) un sussidio per meglio spiegare il Catechismo, per ottenere piú facilmente l'attenzione e la disciplina, può servire... proprio al contrario.

Può capitare questo, e molto facilmente, quando in ogni lezione si presentano 2, 3 e forse piú cartelloni. Naturalmente la riserva termina abbastanza presto, e il giorno in cui non se ne presenteranno piú, oppure si ripresenteranno quelli già esposti altre volte, l'effetto non sarà proprio quello voluto. Ed è naturale che sia cosí. Il ragazzo vuole vedere cose belle che nello stesso tempo siano però anche nuove!

Altro abuso dei cartelloni è il servirsene come ornamento dell'aula scolastica. Per le prime volte i ragazzi saranno distratti, perché la loro attenzione non sarà dedicata a seguire la spiegazione del catechista, ma ad osservare le belle riproduzioni. Quando poi i singoli cartelloni saranno loro presentati per una lezione specifica, non saranno piú una novità e quindi... saremo da capo.

TERMINO...

... raccomandando a tutti voi, catechisti, la maggior valorizzazione possibile di questo sussidio fornitoci dalla didattica moderna:

1) Usandone e non... abusandone.

2) Spiegandone in maniera vivace e colorita tutti i particolari.

I nostri giovani allievi vogliono afferrare tutto, tutto sapere, anche se poi... non riterranno tutto.

Leggete e rileggete quanto vi ho esposto e soprattutto mettetelo in pratica. Se incontrerete qualche difficoltà scrivetemi e vi aiuterò come mi sarà possibile. Scrivetemi anche i vostri successi e li farò conoscere a tanti vostri compagni di apostolato, per una santa emulazione nel bene e per imparare e diffondere tante belle iniziative.

Don LEO DECAROLI

Prospettive del cattolicesimo in India.

INTERVISTATO dal *Catholic Herald*, il *pandit* Nehru, la cui influenza è seconda solamente a quella di Gandhi, ha risposto in modo chiaro e soddisfacente ai problemi delle minoranze cristiane.

« Gli indiani cristiani non debbono preoccuparsi » egli ha detto. « Il nostro scopo è uno Stato secolare non identificato con alcuna particolare religione, e di cui la base sia la libertà di coscienza e il riconoscimento dei diritti religiosi. I cristiani sono una parte del popolo indiano; le loro tradizioni sono antiche piú di 15 secoli ed essi apportano al paese elementi culturali e spirituali... In un paese come l'India in cui i *credi* sono cosí numerosi bisogna essere tolleranti... Senza la prova di una particolare minaccia all'ordine pubblico da parte di una determinata Fede, non sarebbero giustificate misure che privino quella comunità dei suoi diritti ».

La questione dei cattolici di Trevancore seriamente ostacolati nella loro attività educativa, veniva cosí chiarita dal capo indiano: « Questo delle scuole di Trevancore (« l'educazione politica totalitaria ») è un affare puramente locale tra le autorità ed i cattolici. Non passa alcuna relazione fra questi fatti e l'atteggiamento dello Stato come pure del futuro Governo indiano, né questo costituisce un movimento iniziale contro gli interessi cattolici. Si sa bene che a Trevancore i cristiani affrontarono per primi il campo educativo, che le scuole furono costruite e mantenute dai cristiani con un certo aiuto dello Stato ».

Pandit Nehru pensa che le varie istituzioni educative cristiane potranno sopravvivere; sarà anche possibile che molte scuole e collegi fondati e mantenuti dai cristiani siano classificati con le altre istituzioni nazionali.

Il capo indiano ha voluto esprimere la sua ammirazione per l'altruismo e la dedizione degli innumerevoli missionari specialmente cattolici, in India.

(Da *L'Osservatore Romano*, 4-VII-'46).

VETRINA A.D.C.

Filmine **LA VITA DI GESÙ** - Testo di G. Setti - Disegni di G. Lagna.

Già da tempo in preparazione, riesce finalmente a vedere la luce questa interessante serie di filmine.

Non riproduzioni di quadri celebri, ma disegni originali, appositamente studiati ed eseguiti, faranno gustare ai piccoli e anche a coloro che... non lo sono piú, la vita del Redentore, nei suoi tratti piú salienti e caratteristici.

1. Betlemme
2. La tentazione
3. Il Maestro
4. Nemici
5. Il Capo
6. C'era una volta...
7. Notte di tradimento

COLLANA «LUX»

50. Hoornaert - **PERCHÈ NON CREDI?**

Perché taluni non credono? Per molti motivi, dei quali certamente alcuni non hanno nulla di disonorevole. Difficoltà di ordine scientifico e filosofico, contro le quali non si è abbastanza armati; pregiudizi, difficoltà appariscenti, lenta deformazione sotto l'influenza di certi ambienti: questo e altro può mettere, anche in una persona onesta, una specie di muro fra la verità e l'intelligenza.

51. Cojazzi - **INSOMMA COSA SONO IO?**

Il noto scrittore svela a tutti con questo agile libretto, scritto nel suo stile brioso e sereno, le preziose realtà che palpitano in noi. Con esso siamo portati a valorizzare le nostre potenze, a sfruttare le nostre facoltà... dono di Dio.

52. Rinaldi - **SACRIFICIO EROICO**

Le calunnie continuamente lanciate contro il clero sono smentite dai sacrifici sostenuti per la salvezza del popolo, per la difesa della verità e della giustizia, specialmente durante la dominazione tedesca.

Questo libretto è la miglior risposta a tanti giornali che non vogliamo nemmanco nominare, a tante chiacchiere altrettanto stupide, quanto menzognere!

53. Uguccioni - **CAMPIONATO**

Il mondo è una gran pista dove tutti corrono. Il guaio è che molti escono dalla strada buona, asfaltata e si vanno a impegolare in vie laterali, fangose, sassose, dove la bicicletta non serve piú e bisogna andare a piedi...

Questa nostra vita è il giro che Dio ha tracciato a ciascuno da compiere con una bicicletta fornita da Lui, nuova di zecca e ottima di marca; una bicicletta che si chiama: GRAZIA

CROCIATA CATECHISTICA

L'estate scorsa il nostro centro catechistico è stato invitato a presiedere giornate e congressi catechistici a *Missaglia, Padova, Bergamo, Brescia, Trento, Perugia, Vercelli, Asti, Casale, Susa, Imola,...*

In generale i temi svolti, pur tenendo conto delle varie esigenze locali, furono: oratorio festivo — catechismo ai piccoli, catechismo agli adulti.

Il piccolo seme gettato, speriamo abbia già dato quest'anno i suoi frutti.

Prevedendo anche quest'anno molto lavoro e desiderando sodisfare, per quanto è possibile, a tutte le varie richieste, *preghiamo di notificare per tempo l'invito alla*

DIREZIONE UFFICIO CATECHISTICO CENTRALE SALESIANO
VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO

Conviene nell'invito specificare chiaramente:

1. Il tempo
2. La qualità dei partecipanti
3. Gli argomenti preferiti o almeno le esigenze locali.

CATECHÈSI

Spedizione in abbonam. postale, Gruppo III.

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Pubblicazione autorizzata n.P.R. 146 - A.P.B.

C. C. P. n. 2.27 196

Direttore respons. Sac. Dott. A. Cojazzi

Con permesso dell'autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche Colle Don Bosco 1947 - Castelnuovo